



15/12/2022

Che aspetto ha un mondo "naturalmente positivo"? Anche i delegati della Cop15 non lo sanno di Phoebe Weston

Una frase semplice e ottimista è diventata una parola d'ordine qui a Montreal alla conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità, Cop15: "natura positiva".

Suona alla grande, vero? Attualmente è anche tra parentesi nella bozza del testo della Cop15 e i paesi stanno ancora discutendo se sia qualcosa a cui questa conferenza dovrebbe aspirare.

Se vuoi un esempio di quanto sia confusa tutta questa faccenda, ecco qualcosa sulla natura positiva così com'è questa mattina. Il mio collega ha commentato che sembra una brutta poesia:

"Intraprendere azioni urgenti per arrestare e invertire la perdita di biodiversità [[per mettere la natura su un percorso di recupero] [e] [per ottenere un mondo naturale positivo]], a beneficio del pianeta e delle persone [conservando e utilizzando in modo sostenibile la biodiversità , e garantire la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse genetiche, fornendo nel contempo i necessari mezzi di attuazione]"

Questa è una piccola sezione di un grande documento che deve essere racchiuso tra parentesi per raggiungere un accordo. Quindi, se è inclusa questa parte su "un mondo positivo per la natura" , qual è esattamente l'aspirazione? Alla Cop15, l'idea generale è quella di piegare la curva sulla perdita di biodiversità in modo che ci sia più natura nel 2030 di quanta ce ne fosse nel 2020. Ma i delegati non ne sono così sicuri. Ecco alcuni risultati del mio vox pop nel centro conferenze su cosa significhi effettivamente "natura positiva": • "Ripristino del territorio" • "Meno avidità materiale, meno consumi" • "Un aumento della biodiversità e della variazione invece di una perdita negativa" • "Non ne ho idea" • "Significa distruggere tutto ma piantare qualche cosa di lato" • "Essere positivi nei confronti della natura" • "Un'idea utopica che non possiamo ottenere"

Durante la mia passeggiata, mi sono imbattuto in Roald Nooijens, un ricercatore dell'Università di Wageningen nei Paesi Bassi, che sta studiando il discorso politico alla conferenza. Al padiglione della natura positiva, ha chiesto agli uomini d'affari cosa significasse per loro. Ha detto: "Alcuni di loro hanno detto che la natura in sé è positiva, ma gli esseri umani non sono positivi per natura. Quindi dobbiamo solo lasciare che la natura sia se stessa, essere positiva.

Altre persone hanno parlato di un sistema contabile e di compensazione per essere positivi, altre persone semplicemente non ne avevano idea e sono andate allo slogan. Tutti i tipi di idee diverse."

Questo è importante perché come parte dell'accordo qui, le aziende sono incoraggiate a rivelare i loro impatti sulla biodiversità, proprio come fanno con il clima. Rendere queste informazioni obbligatorie è considerata da molti una parte davvero importante dell'accordo. Il primo Nature Benchmark della World Benchmarking Alliance, che ha esaminato le operazioni di 400 aziende globali, ha rilevato che solo il 5% comprende il loro impatto sulla natura. Al contrario, il 50% delle aziende valutate sta adottando misure per ridurre le emissioni di gas serra.

La ricerca mostra che anche le organizzazioni chiave che lavorano sulla natura positiva pensano che significhi cose diverse. Questo diventa un problema se le aziende si definiranno positive per la natura perché non possono essere ritenute responsabili, rendendo il greenwashing sulla natura positiva potenzialmente anche peggiore del greenwashing sul clima.

Ad esempio, Marília Monteiro Silva di Greenpeace ritiene che la natura positiva sarebbe "un sacco di trucchi" per tutti gli attori del settore che hanno guidato la distruzione del pianeta, consentendo loro di continuare.

Poi ci sono cose che molti pensano dovremmo discutere, ma che mancano negli obiettivi. I cambiamenti nella dieta, ad esempio, sono una delle cose più significative che le persone che leggono questo potrebbero fare per ridurre il loro impatto sulla biodiversità, vale a dire ridurre il consumo di carne. Eppure è attualmente sepolto all'interno del Target 16, che mi è stato detto "non sopravviverà tra parentesi", il che significa che è probabile che venga rimosso dal testo finale.

Ci sono anche disaccordi su cosa significhi creare una "area protetta". Questo è davvero uno degli obiettivi chiave della conferenza: proteggere il 30% di terra e mare entro il 2030. Ma cos'è un'area protetta? Secondo l'UE è in teoria accettabile trivellare, estrarre e disboscare all'interno di queste aree, a condizione che non abbia un impatto negativo sulla natura. In Inghilterra, il governo afferma di proteggere circa il 28% della terra per la natura, ma in realtà è più vicino al 3%, affermano gli ambientalisti. Questo perché considera le denominazioni paesaggistiche come i parchi nazionali come aree di appartenenza

"area protetta". Questo è davvero uno degli obiettivi chiave della conferenza: proteggere il 30% di terra e mare entro il 2030. Ma cos'è un'area protetta? Secondo l'UE è in teoria accettabile trivellare, estrarre e disboscare all'interno di queste aree, a condizione che non abbia un impatto negativo sulla natura. In Inghilterra, il governo afferma di proteggere circa il 28% della terra per la natura, ma in realtà è più vicino al 3%, affermano gli ambientalisti. Questo perché considera le denominazioni paesaggistiche come i parchi nazionali come aree naturali. Chiunque abbia familiarità con i parchi nazionali del Regno Unito saprà che questo non taglia la senape.

I poliziotti della biodiversità sono già confusi perché ci sono così tanti obiettivi da concordare - è difficile riferire a causa di ciò. Ma non sono solo quelli a casa ad essere confusi: anche tutti qui sono sconcertati da ciò di cui stanno parlando esattamente.